



PASSWORD

Cammini di Giubileo



Tappa in Oratorio

Concordando con i 4 oratori che hanno dato disponibilità (S. Abbondio a Cremona, con parcheggio a Foro Boario – piazza Libertà/via Mantova – Castelleone – Maffei di Casalmaggiore – Caravaggio), si può prevedere una tappa di merenda e di breve spiegazione del percorso a partire o dall'Oratorio o dalla Chiesa parrocchiale.

Chi presiede il momento sottolinei il significato del Giubileo della Misericordia, il senso del cammino e anticipi la tappa dell'ingresso nella chiesa giubilare.

In cammino verso la Chiesa giubilare

Durante il cammino si possono recitare dei salmi, alternare decine del Rosario al silenzio, lasciare spazio di libertà in ragione dell'età dei ragazzi.

Celebrazione della Parola nella chiesa giubilare

La guida introduce la celebrazione. Se possibile, vengono date alcune indicazioni sul luogo, la sua storia, le caratteristiche della chiesa giubilare.

Celebrazione della Parola nella chiesa giubilare

I. ANNUNCIO DELLA MISERICORDIA

C. Nel nome del Padre... Il Signore, ricco di misericordia, sia con voi!

La chiesa è dove ci riuniamo per scoprire che siamo fratelli e che il Signore ci ama. Il cammino ci ha portati qui, perché ci ricordiamo che la nostra vita il Signore la ama e desidera per noi il meglio.

Lui ha per noi pensieri di misericordia: non si ferma davanti ai nostri limiti e alle nostre cattiverie, perdona e supera il nostro peccato, ricorda sempre che noi siamo figli. Ascoltiamo pertanto un brano del Vangelo in cui Gesù ci parla della misericordia di Dio e la annuncia oggi a ciascuno di noi.

L. Dal Vangelo secondo Luca (si può scegliere una delle tre parabole della misericordia)

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini, e dice loro: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta». Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione.

oppure

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: «Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto». Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

oppure

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: «Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta». Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: «Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati». Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: «Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio». Ma il padre disse ai servi: «Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: «Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo». Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: «Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso». Gli rispose il padre: «Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

canto vocazionale

2. RENDIMENTO DI GRAZIE PER LA MISERICORDIA

C. Abbiamo ricevuto l'annuncio della misericordia. Ora esprimiamo il nostro grazie e diamo voce al nostro cuore.

T. *A te, Signore, la lode per sempre.*

L. A volte il nostro cuore è freddo e senza amore, ci chiudiamo nell'egoismo e nell'indifferenza. Ma tu non dimentichi mai chi siamo ai tuoi occhi. Per questo ti diciamo *Rit.*

L. A volte siamo divisi e arroganti, impermeabili al perdono e alla comprensione di chi attorno a noi ha problemi, fa più fatica, è più lento di noi. Ma tu ci insegni a recuperare un cuore aperto e fraterno. Per questo ti diciamo *Rit.*

L. A volte in noi prevalgono giudizi, disprezzo e superficialità. Diventiamo così insensibili ai fratelli che chiedono a noi non cose, ma attenzioni e comprensione. Ma tu guarisci il nostro sguardo miope e annessiato. Per questo ti diciamo *Rit.*

3. PREGHIERA PER LA MISERICORDIA

C. Nel nostro Battesimo abbiamo ricevuto la preghiera dei figli e dei fratelli. Ora la recitiamo insieme, allargando il nostro cuore a chi nel mondo cerca perdono, misericordia e vita nuova: *Padre nostro...*

4. MANDATO DI MISERICORDIA

C. Fratelli e sorelle, noi per primi riceviamo misericordia, fiducia e incoraggiamento dal Signore, da chi ci educa, da chi ci vuole bene. Ma la catena della misericordia non può fermarsi con noi. Deve proseguire, può andare avanti con il nostro contributo, semplice e concreto.

Siate anche voi con noi persone di misericordia; persone di fiducia e di cuore aperto, rifiutate il male, desiderate e costruite la pace. Vincete l'odio con la forza della mitezza, della fraternità, del perdono.

Ricevete la **mappa della misericordia** che vi aiuterà a non dimenticarvi i passi concreti per essere sempre figli della luce.

Vi benedica Dio onnipotente...

canto vocazionale

Intanto si distribuisce la mappa della misericordia



Celebrazione della Confessione nella chiesa giubilare

C. Fratelli, per rendere profondo il dono della misericordia, il Signore ci offre il sacramento del suo perdono: un gesto che celebra il perdono dei peccati, la vita nuova, la speranza per chi desidera camminare nella via del Vangelo.

Pausa. Si prosegue con queste o simili parole.

C. Richiamiamo alla mente il significato del peccato: quando il nostro cuore si chiude, diventa rigido e freddo, quando i nostri pensieri, le nostre azioni, i nostri desideri offendono, rovinano, sprecano risorse, persone, tempo e occasioni di amore vero. Ogni peccato ha una radice: l'egoismo. Ogni peccato è un'occasione sprecata e resa brutta, la distruzione di un bene.

La confessione ci dà l'opportunità di riconoscere il nostro peccato che non è ridicibile ad uno sbaglio o ad un errore involontario; ci offre la misura dell'amore di Dio; ci impegna in una vita buona, libera e capace di amare.

Pausa. Si prosegue con queste o simili parole.

C. Facciamo ora l'esame di coscienza e chiediamoci:

- come è stato il nostro rapporto con Dio (preghiera, Messa, fede, rispetto...)?
- come è stato il nostro rapporto con gli altri (famiglia, classe, amici...)?
- come è stato il nostro rapporto con noi stessi (tempo, denaro, risorse, compiti e doveri, doni ricevuti...)?

Pausa per l'esame di coscienza individuale.

C. Accostiamoci alla Confessione per celebrare con la Chiesa la misericordia.

canto vocazionale conclusivo

